ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 69
Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-846

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 29-30 Giugno 1944 Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-390): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Ocorrenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53-425 - 53-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 66, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 116, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1380.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

MERIDIANA

Socializzare il commercio

Altro punto essenziale delle disposizioni del Duce in materia annonaria scaturite da quell'incontro coi lavoratori che abbiamo già indicato come «parlamento del popolo» in funzione, è quello che consiglia di incrementare gli spacci aziendali e cooperativi, «riducendo sempre più il numero dei dettaglianti, oggi più che mai dedicati, nella grande maggioranza, alla esosa speculazione della vendita «sotto banco».

Con questa indicazione, con questa direttiva, si è messo il dito su una piaga del campo annonario; la quale, sebbene non molto appariscente data l'agevole mimetizzazione sul derma, e anzi proprio per questo, è tra le più insidiose e purulente, penetrate in cavità.

Salve le debite eccezioni — perchè gli onesti, vogliamo credere, esistono anche tra i protetti di San Matteo — ogni negozietto s'è venuto trasformando in una piccola agenzia di borsa nera, e alla tentazione, invero, sono oggi ben pochi esercenti a resistere. La massima «se lo fanno tutti non c'è ragione perchè non lo faccia io» ha finito col diventare legge, ed è raro che si rivolga al macellaio la richiesta di una fettina «fuori tessera», o al fornaio quella d'un chilo di pane, di pasta o di farina, sempre «extra» per qualità e prezzo. Le assegnazioni sono fatte in base alle razioni prenotate, ma anche nella migliore ipotesi, un certo quantitativo ci scappa sempre, o si ha modo di farlo scappare. Una abburattata al di sopra della percentuale prescritta, e su quintali di farina manovrati si ha modo di accontentare i clienti di riguardo, i devoti del «bianco»; dieci o venti clienti che non ritirano la carne, e sono altrettante razioni disponibili per gli altri più esigenti; e così via, senza aggiungere che c'è sempre maniera di integrare l'extra per altre vie. C'è richiesta di sale? Basta metterne meno, o non metterne affatto come spesso accade in un impasto, e dieci chili sono rimediati; dieci oggi, dieci domani, e il prezzo è quello, 150 lire al chilo. Salato.

Dai generi tesserati passando a quelli liberi, si hanno analoghe o diverse manifestazioni, si realizzano quei fenomeni che deliziano, per esempio, il mercato del vino o quello ortofrutticolo, dove tra il prezzo alla produzione e quello al consumo c'è un salto talora addirittura pauroso.

Indicheremo per questo, come via d'uscita, l'abolizione del commercio, la soppressione del commerciante? Niente affatto: sono anzi utili, talora indispensabili e insostituibili della catena, e sopprimerli non si deve e non si potrebbe. Ma convogliarli, metterli in condizioni di non nuocere alla vita annonaria, o almeno di nuocere il meno possibile, sì che si può, e si deve fare. Ecco, per dirla con una parola di moda, per adoperare un termine comprensivo: bisogna socializzare il commercio fin dove è possibile, collettivizzarlo, e il sistema per pervenire a questo scopo non deve essere inventato, esiste già; va sotto il nome di cooperativismo.

Durante l'altra guerra fu la necessità, appunto, che creò l'organo; e dovunque, nelle grandi città come nei piccoli centri, sorsero le cooperative di consumo, che assolsero una funzione, oltre al resto, calmieratrice assai efficace. Nella congiuntura attuale che avvenne invece? Che non solo non ne sorsero di nuove, ma si lasciarono andare in disfacimento quelle che avevano resistito. Sola eccezione degna di rilievo, quella di Torino, dove soltanto da qualche mese, però, il maggiore organo cooperativo riprese la sua originaria funzione.

Ma perchè gli effetti del cooperativismo, di questa forma di socializzazione avanti lettera vengano risentiti, occorre che il sistema si estenda, si generalizzi, fino a sostituire totalitariamente o quasi, per il resto della popolazione, il minuto commercio specialmente alimentare come fanno gli spacci aziendali per i dipendenti di singole ditte. Ci sono piccoli centri dove restano tuttora aperti fino a cinque o sei negozi di generi alimentari; stando alla risorsa dei margini di guadagno lasciati per i generi d'assegnazione, dovrebbero da un pezzo essere andati tutti al fallimento. E invece tutti prosperano, nessuno si sogna di chiudere, e il tenore di vita degli esercenti non attinse mai prima un vertice superiore di benessere per non dire di lusso.

Una sola cooperativa, magari con diversi spacci secondo l'entità della popolazione, potrebbe agevolmente sostituirsi ai numerosi negozianti, e già la sola economia nelle spese generali darebbe un vantaggio rispettabile. Nè con questo si propone di mandare a spasso i negozianti, di distruggere i loro impianti: anzi. La loro esperienza merita di essere utilizzata, la loro organizzazione va tenuta in piedi. Basterà che questa passi, per volontaria opzione, e trasformarsi in «carature» della nuova cooperativa (con diritto di prelazione nel rilievo allo scioglimento della cooperativa); mentre gli esercenti diventeranno, della medesima, gerenti e dipendenti oltre che soci.

Non vuole essere un progetto, il nostro, ma una sola indicazione sommaria, che riteniamo non del tutto campata in aria nè indegna di considerazione; mentre urge, per il bene comune, per prepararci allo sforzo che ci attende, smobilitare le posizioni fin qui tenute e che hanno dato cattiva prova, dare al consumatori una garanzia che stia anche a presidio di quel caposaldo da difendere strenuamente che si chiama lira. Mentre urge, dicevamo, per sistemare radicalmente la situazione annonaria, socializzare il commercio. Ma muoviamoci, che è già tardi.

De Agazio

Nelle acque delle Marianne

Il superbo bilancio delle vittorie aeronavali

conseguite dalle forze giapponesi

Trentotto navi da guerra, tra cui tredici portaerei, affondate o danneggiate

Tokio, giovedì sera.

L'aviazione giapponese continua a sferrare accaniti attacchi nella regione delle isole Marianne contro le navi da guerra e le forze di sbarco nemiche. La notte sul 27 giugno essa ha effettuato, a parecchie riprese, un'incursione sull'aerodromo di Aslito (isola di Saipan) e sulle posizioni nemiche causando esplosioni ed incendi in più di dieci punti.

Altre forze aeree hanno attaccato il 28 giugno un convoglio nemico ed hanno incendiato tre trasporti. Un'altra formazione ha attaccato il 29 giugno in un'incursione ardita navi nemiche da guerra.

Diverse navi da battaglia nordamericane sono pure state attaccate dalle forze aeree nipponiche e sono stati causati danni di entità considerevole, la natura dei quali non è stata esattamente definita.

Contemporaneamente viene data conferma delle perdite statunitensi nelle acque delle Marianne, dal giorno 11 giugno, quando, cioè, le forze statunitensi sono apparse all'altezza di Saipan. Esse ammontano a 13 portaerei affondate o danneggiate, 5 navi da battaglia affondate o danneggiate, 6 incrociatori danneggiati od affondati, 1 cacciatorpediniere, 2 navi da battaglia di tipo non identificato, un sottomarino e 10 trasporti pure affondati o danneggiati. Così si forma un totale di 38 navi da guerra nordamericane e trasporti affondati o danneggiati dalle forze giapponesi.

La guerra in Cina

Le truppe nipponiche hanno occupato Heng - Yang

Nuova offensiva iniziata nel Che Kiang

Tokio, giovedì sera.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

«Il 26 giugno reparti giapponesi operanti nel settore dell'Hunan (Cina centrale) hanno conquistato la grande base aerea avanzata americana di Heng-Yang. L'aerodromo è già usato dall'aviazione nipponica».

Sulla linea ferroviaria che unisce le province del Che Kiang e dello Kiang Si le unità giapponesi hanno iniziato il 15 giugno una nuova offensiva nella regione di Kin Hua (sud-ovest di Sciangai), occupando il giorno 27 Chuchow. Ora esse si avvicinano alla frontiera del Kiang Si, mentre altre unità giapponesi avanzano nella regione di Liling e sono già vicine a Yuan Chow. Fra un giorno o due, al massimo, esse non saranno lontane dal settore della capitale Nan Ciang.

Sul fronte indiano, nella Birmania settentrionale, le forze cino-americane, come pure l'armata indo-britannica, dopo aver occupato alcune posizioni nel settore di Mo Gaung, si muovono verso nord-est, mentre le nostre unità scaglionate nella jungla ostacolano l'avanzata nemica. Nessun avvenimento importante nelle regioni dei fronti dell'Ju-nan e della frontiera birmano-indiana».

SUL FRONTE DELLA NORMANDIA

CONTINUA LA DURA BATTAGLIA nella zona a sud-ovest di Caen

Gravissime perdite nemiche in uomini e materiali - Un solo reparto corazzato germanico ha distrutto 53 carri armati avversari

Da due settimane Londra è sotto il fuoco continuo dei "V. 1,,

Berlino, giovedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia il nemico ha esteso i suoi forti attacchi su un fronte di quasi 25 chilometri. Particolarmente accaniti sono stati i combattimenti nella zona a sud-ovest di Caen, dove il nemico, operando su un terreno difficile e sparso di cespugli, è riuscito ad operare un'esigua infiltrazione.

Nelle ore serali contrattacchi di gruppi corazzati tedeschi hanno serrato i cunei d'attacco nemici in più esiguo spazio. Il nemico ha subito gravissime perdite in uomini e materiali. Nel corso di queste operazioni un solo reparto corazzato ha distrutto 53 carri armati nemici.

Nei combattimenti svoltisi in questo settore negli ultimi giorni si è distinta la 12ª Divisione corazzata delle S.S. «Hitler Jugend» al comando dello SS. Andartenführer e colonnello delle «S.S.» Meyer, e si è segnalato in modo particolare il reparto comandato dallo Sturmbannführer delle «S.S.» Olboetter.

Ad oriente dell'Orne sono stati sanguinosamente stroncati ripetuti assalti nemici appoggiati da un forte fuoco d'artiglieria.

Nella zona di Cherbourg parecchi nostri capisaldi continuano a resistere alla preponderanza nemica. E' tuttora precluso l'accesso al porto, il quale è stato distrutto.

Una puntata di cacciatorpediniere nemici contro le isole della Manica è stata respinta da forze di sicurezza germaniche. Uno dei nostri battelli-pattuglia ha messo fuori combattimento i serventi dei pezzi di un cacciatorpediniere e da breve distanza ha messo a segno numerose granate sull'unità nemica. Il cacciatorpediniere si è incendiato e dopo una violenta esplosione ha cominciato ad affondare. Nel corso del duro combattimento navale due nostri battelli sono andati perduti.

Sulla testa di sbarco e sui territori occupati ad occidente sono stati abbattuti 41 aeroplani nemici.

Londra è ormai da due settimane sotto il fuoco continuo dei «V. 1».

In Italia, combattimenti particolarmente accaniti si sono svolti ieri nella zona a sud e a sud-ovest di Siena dove il nemico ha potuto realizzare scarsi progressi. Immediatamente ad occidente del lago Trasimeno le nostre divisioni hanno conseguito un altro completo successo difensivo. Ripetuti attacchi di sfondamento sferrati con forze concentrate di fanteria e di mezzi corazzati sono stati scompaginati in combattimenti a distanza ravvicinata. Un certo numero di carri armati nemici sono stati distrutti. Una infiltrazione locale è stata arginata.

Nei violenti combattimenti difensivi svoltisi in questo settore si sono particolarmente distinte, per il loro valore e la loro tenacia, la 1ª Divisione Paracadutisti al comando del tenente generale Heidrich e la 334ª Divisione di Fanteria al comando del maggior generale Boehike.

Nel settore centrale del fronte orientale i sovietici, nel corso dell'accanita battaglia difensiva, hanno guadagnato altro terreno in alcuni punti. Le guarnigioni di Bobruisk e di Mogilev hanno opposto una dura resistenza al nemico attaccante con forze preponderanti. Ad oriente del corso alto e medio della Beresina, come pure a sud di Polozk, continuano aspri i combattimenti contro i sovietici avanzanti.

A sud-est di Polozk rinnovati attacchi nemici sono falliti con gravi perdite per i bolscevichi.

Nei combattimenti a sud-est di Pleskau si è battuta magnificamente la 121ª Divisione di Fanteria «Prussia Orientale» al comando del colonnello Loehr.

Formazioni di aerei da battaglia sono intervenute efficacemente nei combattimenti terrestri infliggendo al nemico gravi perdite in uomini e materiali.

Nel golfo di Finlandia una formazione di forze navali leggere tedesche e finniche ha cannoneggiato postazioni d'artiglieria sovietiche sull'isola di Narvi ed ha affondato una vedetta nemica.

Ieri una formazione di bombardieri americani ha attaccato la zona urbana di Bucarest. La caccia tedesca e romena ha fatto precipitare 12 aeroplani nemici fra cui 12 bombardieri quadrimotori.

Nella mattinata di ieri formazioni di bombardieri americani hanno compiuto un attacco terroristico contro la città di Saarbrücken.

Ieri notte aerei britannici isolati hanno sganciato bombe sulla regione renano-vestfalica e sulla zona di Saarbrücken.

La battaglia di mezzi corazzati infuriante nel settore di Tilly ha portato, nel suo terzo giorno, un completo successo difensivo germanico.

Gli inglesi, benchè appoggiati nei punti nevralgici a sud-ovest di Caen da numerosi obici e dal tiro teso dei massimi calibri delle grosse navi, come pure dall'azione di formazioni d'aerei da battaglia e di caccia-bombardieri, non sono riusciti in nessun punto a sfondare le linee tedesche e a guadagnar terreno in profondità.

Nei punti di maggiore pressione nemica, grosse formazioni corazzate britanniche hanno tentato d'aggirare una posizione germanica, ma sono state affrontate da reparti germanici anticarro che, col tiro rapido dei cannoni da 75, hanno stroncato, da poche centinaia di metri, l'assalto nemico, distruggendo 23 carri armati pesanti avversari. Sull'intero fronte dell'offensiva britannica che, ieri, si estendeva dalla zona a nord di Caen fino a quella a sud di Bayeux sono stati distrutti, secondo i rapporti finora pervenuti, 67 carri armati britannici. Ovunque le forze germaniche hanno conservato le loro posizioni.

L'aspra contesa continua sui moli di Cherbourg

Fronte occ., giovedì sera.

Gli eroi di Cherbourg resistono ancora. Nonostante il martellamento dal cielo e dal mare e gli attacchi poderosi sferrati da terra dal nemico, essi resistono impavidi sulle loro posizioni all'unico scopo di ritardare il successo avversario.

Secondo le ultime notizie del mattino trasmesse dall'Agenzia Informazioni Internazionali il Comandante del porto di Cherbourg, capitano di fregata Witt, citato nel bollettino di guerra di ieri, si è trasferito su un nuovo punto di combattimento e di là si difende eroicamente contro ogni attacco nemico.

Le batterie germaniche da costa e soprattutto la batteria «York» continuano a combattere risolutamente, precludendo anche ora al nemico l'accesso al porto di Cherbourg.

Una battaglia aerea si è accesa stamane sul Reich

Berlino, giovedì sera.

L'«Agenzia Informazioni Internazionali» comunica che stamattina, formazioni di bombardieri americani scortati da caccia hanno sorvolato, in diversi gruppi, la Germania centrale e la Turingia. La reazione della difesa tedesca è stata violenta e violenti combattimenti aerei sono stati impegnati, mentre le batterie contraeree aprivano un nutrito fuoco di sbarramento.

Un colloquio di Tojo con l'Ambasciatore tedesco

L'esame della situazione politico-militare

Tokio, giovedì sera.

Il Primo Ministro nipponico, Ideki Tojo, ha avuto con l'Ambasciatore germanico a Tokio un colloquio, nel corso del quale è stata esaminata la situazione politico-militare. Era pure presente il Ministro degli Affari esteri nipponico, Mamoru Shigemitsu.

(Stefani)

Le ammissioni nemiche sugli effetti delle meteore di dinamite

La Reuter conferma che anche ieri l'azione degli "ordigni volanti" è stata notevole

Stoccolma, giovedì sera.

I corrispondenti londinesi di questi giornali informano che continua il martellamento di Londra e dell'Inghilterra meridionale, con le «meteore di dinamite».

Da Londra la stessa Reuter annuncia ufficialmente che la attività degli «ordigni volanti» germanici sull'Inghilterra meridionale è stata notevole nella giornata di ieri. Sono segnalati vittime e danni.

Il generale Payl, comandante in capo della difesa antiaerea in Inghilterra, ha confermato la tremenda efficacia degli aerosiluri tedeschi. Egli ha dichiarato: «Se si trattasse di normali aerei guidati da piloti, anche se riuscissimo ad abbatterne solo il dieci per cento la difesa potrebbe registrare un successo a suo vantaggio, perchè si influirebbe sul morale dei piloti, ma poichè si tratta di ordigni in cui l'elemento uomo non entra affatto per ottenere un risultato concreto dovremmo distruggerne il novanta per cento. Non vi dico quanti ne abbiamo abbattuti finora per non aumentare il già diffuso pessimismo».

Portavoce militare inglese ucciso da un ordigno volante

Stoccolma, giovedì sera.

Lo *Svenska Dagbladet* riferisce da Londra che, domenica notte, il portavoce militare britannico, maggiore A. P. Currie, è rimasto ucciso dall'esplosione di uno dei nuovi ordigni tedeschi. Il maggiore Currie era uno dei membri del Ministero delle Informazioni fra i più noti ai giornalisti stranieri a Londra.

De Gaulle si recherebbe anche a Mosca

Barcellona, giovedì sera.

Secondo una informazione della stampa spagnola, De Gaulle ha diffusamente informato l'ambasciatore sovietico ad Algeri Bogomolov, della sua recente visita a Londra. Bogomolov ha trasmesso a De Gaulle l'invito di Stalin di recarsi a Mosca.

LA GUERRA IN ITALIA

Le unità di Clark impegnate a sud di Cecina

Fronte italiano, giov. sera.

Livorno e Siena sono le due mète cui punta il nemico nel settore occidentale del fronte italiano. La parte del fronte dove la situazione è più soggetta a mutamenti, dove poche sono le zone cui è possibile la contesa e fra l'una e l'altra intercorrono vasti spazi nei quali ogni resistenza sarebbe un inutile spreco di forze.

Ma su di queste zone, anche se talvolta si tratta di semplici alture, la difesa germanica punta il piede e costringe il nemico a un estenuante logorio.

E questa tattica, l'unica che potesse opporsi sul litorale tirrenico in tutta la fase operativa che seguì l'abbandono di Roma; quella fase che il gen. Dittmar nel suo commento radiofonico definì «critica» è valsa a sfibrare l'armata di Clark, rallentandone sempre più la marcia, sino a renderla pesante, faticosa.

Intanto, sul resto del fronte ci si preparava al nuovo assestamento.

Il momento più delicato fu superato da Kesselring quando riuscì a far cardine sulle resistenze del centro per contenere la minaccia che l'ondata da ovest deviasse verso est.

Sull'Aurelia gli americani sono nella piana a sud di Cecina, mentre più all'interno, tentano di arrampicarsi lungo le tortuose strade che girano ai lati dei Metalliferi, dove sono stati contenuti a Sassetta ed a Chiusino, 20 chilometri a sud di Siena, dal fuoco incrociato delle artiglierie leggere e delle armi automatiche germaniche.

La lotta è stata particolarmente violenta nella zona compresa tra San Vincenzo e Castagneto Carducci, ma verso sera il nemico era costretto a ripiegare sulle posizioni di partenza senza essere riuscito ad occupare quest'ultima località.

Un successo difensivo hanno riportato sulla strada di Siena decisi contrattacchi germanici che hanno sloggiato gli americani da Chiusino respingendoli di qualche chilometro.

I degollisti operanti sulla destra degli statunitensi, hanno tentato di portare loro soccorso muovendo da Moncitano, ma sono stati anch'essi respinti.

Modesti guadagni territoriali ha effettuato il nemico alle falde di Poggio alla Vigna, ove Montalcino è stata abbandonata.

Ai due lati del lago Trasimeno per tutta la giornata gli anglo-americani hanno attaccato violentemente con formazioni di fanteria e corazzate, ma hanno subito in tutto questo settore perdite sanguinose. Lo stesso è avvenuto nel settore di Perugia, dove i britannici sono riusciti ad effettuare una infiltrazione. Una importante posizione di altura, fiancheggiante la zona ove si era verificata la penetrazione nemica è stata riconquistata in seguito ad un contrattacco germanico.

Deboli puntate effettuate da truppe mercenarie lungo la costa adriatica sono state arrestate davanti alle posizioni germaniche.

La riscossione dei crediti verso l'ex-Ministero dell'Aeronautica

Quartier Generale, giov. sera.

Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, del Ministero delle Forze Armate comunica:

«Le ditte che hanno credito verso il soppresso Ministero della Aeronautica, per forniture eseguite prima dell'8 settembre 1943, devono far pervenire domanda di liquidazione dei crediti stessi, con allegata tutta la necessaria documentazione, non oltre il 31 luglio c. a., all'Ufficio stralcio dell'ex-Ministero dell'Aeronautica, R.A., in Bassano del Grappa (Vicenza). Le richieste di pagamento dei crediti che pervenissero senza documentazione, non potranno essere accolte e, così pure, non avranno corso le domande che giungessero al predetto Ufficio stralcio dopo il 31 luglio c. a.».

L'assassinio di Henriot

Una dichiarazione ufficiale del Governo di Vichy

Il Ministro era stato minacciato di morte prima del suo viaggio nel Reich

Parigi, giovedì sera.

Il criminoso attentato contro il Segretario di Stato Filippo Henriot viene stigmatizzato in una presa di posizione ufficiale del governo di Vichy che constata, tra l'altro, come un delitto così vile e odioso non possa essere imputato a francesi, nè per il modo con cui è stato compiuto, nè per le sue origini.

I banditi che hanno assassinato il Ministro Henriot hanno dimostrato con quel crimine che la voce della vittima era la voce della verità.

Il corpo dell'assassinato è stato esposto nella camera ardente preparata nella sala d'onore del suo Dicastero. Sin dalle prime ore del pomeriggio di ieri la salma è stata visitata da numerose personalità, fra le quali il Capo del Governo, Laval, da tutti i ministri, da un rappresentante del Maresciallo Pétain e dall'Ambasciatore tedesco Abetz.

All'Ambasciata tedesca, il consigliere d'ambasciata, dott. Schwendemann, ha pronunciato una breve allocuzione in memoria del Ministro ucciso ricordando che, poco prima del suo recente viaggio in Germania, Henriot gli aveva confidato di essere stato minacciato di morte.

La romanzesca vicenda dell'ex-Ministro Guy La Chambre

Internato, è rapito dai terroristi - In seguito si costituisce al Governo di Vichy

Parigi, giovedì sera.

L'Agenzia Transocean apprende che Guy La Chambre, ex-ministro dell'aviazione francese, rapito dai terroristi in un campo di concentramento dove era internato, è ritornato ieri a Vichy, costituendosi volontariamente nelle mani del governo.

Dopo l'assunzione al potere del Maresciallo Pétain, Guy La Chambre, unitamente agli ex-primi ministri francesi Daladier e Blum ed al generalissimo Gamelin, era stato deferito al Tribunale supremo di Riom, quale una delle persone maggiormente responsabili del collasso della Francia. Date le sue cattive condizioni di salute, il processo nei suoi riguardi venne sospeso e gli venne anche accordata una certa libertà; solo dopo che la situazione politica interna della Francia si fece più tesa, Guy La Chambre, unitamente ad altre personalità politiche, fu assegnato ad un campo di concentramento.

Il coprifuoco a Copenaghen

Copenaghen, giovedì sera.

Fonti ufficiali annunciavano stamane che il coprifuoco per la città di Copenaghen andrà in vigore, di nuovo, dalle ore 23, a cominciare da oggi, 29 giugno. La proibizione di assemblee e di riunioni all'aperto rimane in vigore.

Nel Golfo di Saint Malò

Un peschereccio armato tedesco fa saltare in aria un cacciatorpediniere inglese

Come la minuscola nave pattuglia, armata di un solo cannone, ha sorpreso e distrutto nella notte l'unità navale nemica

Berlino, giovedì sera.

Nella notte dal 27 al 28 giugno, nel golfo di Saint Malò, ha avuto luogo uno scontro navale fra delle forze di protezione tedesche e due cacciatorpediniere nemici.

Le forze tedesche si componevano di uno spazzamine e di due pescherecci a vapore, trasformati in navi-pattuglia. Uno di questi ultimi ha potuto sorprendere da vicino uno dei due cacciatorpediniere nemici a poppa e colpirlo, in pochi istanti, con tanta efficacia che tutti i pezzi dell'avversario, molto superiori, in numero e calibro, sono stati ridotti all'impotenza prima ancora di aver potuto entrare in azione.

La nave-pattuglia ha, quindi, continuato il tiro col suo unico pezzo da 88 mm., martellando il cacciatorpediniere avversario per 15 minuti. Quest'ultimo, colpito sin dal principio, nelle macchine, si è incendiato ed è saltato in aria.

Si è così prodotto il fatto unico finora negli annali della guerra sui mari, che un peschereccio, trasformato in nave-pattuglia, affondi un cacciatorpediniere senza subire danni.

In merito al fatto l'*Agenzia di Informazioni Internazionali* apprende che nella notte dal 27 al 28 giugno degli scampati all'affondamento del cacciatorpediniere nemico, sono sbarcati sulla costa meridionale dell'isola di Jersey.

Essi sono stati raccolti dagli abitanti di Saint Helier che hanno dato ai naufraghi, spossati e con tracce di bruciature al viso ed al corpo, le prime ed urgenti cure. La maggior parte dell'equipaggio del cacciatorpediniere è rimasta uccisa dalla violenta esplosione che ha causato la perdita della nave.

Strenua resistenza tedesca alla pressione sovietica

I granatieri del Reich respingono corpo a corpo le ondate d'assalto russe a Mogilev

Numerosi capisaldi nemici distrutti a Narva - Reparti annientati dagli ungheresi nel settore meridionale

Fronte orientale, giovedì sera.

I sovietici hanno impegnato anche ieri imponenti forze per tentare di sfondare la linea difensiva tedesca. Lo scopo della prima fase della presente offensiva, che dura ormai da otto giorni, si rivela sempre più essere la conquista della città di Minsk, punto di particolare importanza per le comunicazioni dal meridione al settentrione.

La pressione russa si è manifestata particolarmente forte sull'ala meridionale del fronte di attacco. La guarnigione di Bobruisk ha respinto diversi attacchi concentrati del nemico, condotti con ingenti forze corazzate. Anche ad occidente ed a nord-ovest della città si sono sviluppati duri combattimenti tra le retroguardie germaniche, che lottano accanitamente, e le colonne di carri armati sovietici avanzanti a cuneo.

Lo stesso violento andamento ha assunto la battaglia nei pressi dei sobborghi di Mogilev, la cui guarnigione ha respinto con successo, dopo feroce lotta a corpo a corpo, gli assalti nemici. Ad ovest della città altre forze germaniche si trovano impegnate in violenti combattimenti difensivi contro masse di formazioni bolsceviche motorizzate, appoggiate da carri armati veloci.

Contro le posizioni germaniche di Polozk i sovietici hanno gettato nuovamente, nella giornata di ieri, diverse divisioni. Gli attacchi a valanga, appoggiati da un poderoso fuoco di artiglieria e dall'aviazione sono falliti però grazie al preciso tiro dell'artiglieria tedesca e delle armi automatiche tedesche che hanno letteralmente falciato gli attaccanti.

Una riuscita azione germanica è stata compiuta nel settore a sud est di Pleskau. In questa zona i bolscevichi erano riusciti nei giorni precedenti a conseguire una infiltrazione della larghezza di alcuni chilometri. Ma nel corso di un deciso contrattacco la breccia ha potuto essere eliminata. Forti contrattacchi sovietici, proseguiti fino al calare della sera sono stati frustrati con gravi perdite per il nemico. I combattimenti sono stati ripresi nelle prime ore della mattina di ieri.

Sul fronte di Narva truppe d'assalto germaniche sono penetrate nelle posizioni sovietiche, distruggendo un grande numero di capisaldi con le loro guarnigioni. Sull'ala meridionale del fronte formazioni ungheresi sono riuscite ad accerchiare reparti sovietici di notevole entità nella regione precarpatica. Il loro annientamento è in corso.

Formazioni aeree da battaglia germaniche hanno continuato anche ieri la loro azione contro forze blindate e colonne di veicoli sovietici nelle retrovie, riportando notevoli successi. Le armi anticarro dei nemico sono state attaccate con buoni risultati. Dalle informazioni raccolte risulta che otto cannoni anticarro, due carri armati, 50 automezzi e 58 veicoli ippotrainati sono stati distrutti dall'aviazione germanica sulle strade prossime al fronte.

Apparecchi da caccia «Messerschmidt» e «Focke-Wulf» hanno protetto, dalle prime ore del mattino fino a tarda sera, le operazioni delle formazioni terrestri ed hanno abbattuto, secondo le informazioni finora pervenute, 15 aerei sovietici facenti parte di formazioni di cacciatori e caccia bombardieri. Anche nel settore settentrionale del fronte si sono avuti ieri combattimenti aerei, nel corso dei quali cacciatori germanici hanno abbattuto 8 aerei sovietici senza riportare alcuna perdita.

Sull'istmo della Carelia continuano violenti i combattimenti a nord di Tali. Tentativi di attacco del nemico sono stati frustrati con gravi perdite per l'avversario. A nord di Heinjoki continua la pressione nemica. Nurmolla, Latva e Osoujarvi sono state abbandonate dalle truppe finniche. Sull'istmo di Maaselkae il nemico, dopo una forte preparazione di artiglieria, è riuscito ad avanzare nella parte occidentale di Karkunaeki. L'attacco è in parte naufragato ad opera delle forze finniche che sono passate al contrattacco. Il nemico ha subito gravi perdite ed ha lasciato sul campo parecchie centinaia di morti.

A sud di Karkoaeki le truppe finniche si sono ritirate verso Krapelaelkae.

Dalle ultime informazioni si apprende che l'epicentro della battaglia nel settore centrale del fronte est si trova sempre in direzione di Minsk, capitale della Russia Bianca, sulla quale convergono due colonne; la prima, ad occidente di Orscia, si trova impegnata fortemente dalla difesa germanica dinanzi a Borisov; qui è in corso un'accanita battaglia di carri armati.

La seconda, oltrepassata Bobruisk, lotta alle porte di Osipovici. I germanici ripiegano ordinatamente creando larghi vuoti nelle file avversarie.

Più a nord, a occidente di Vitebsk, i russi hanno ieri sostato sulle posizioni del fiume Obol, evidentemente per riorganizzare le loro forze, duramente provate nei combattimenti dei giorni scorsi, e per consentire alle riserve di affluire sulla linea di combattimento.

Nel settore baltico, tra Pskov e Ostrov, combattimenti locali. Sul fronte finlandese diminuita attività nell'istmo di Maaselkae e dell'Aunus. Continua la battaglia a nord di Viipuri. Altri 78 carri armati sovietici sono stati distrutti.

Due velivoli-ospedale incendiati a Zagabria da aerei britannici

Berlino, giovedì sera.

Si apprende che, nel pomeriggio del 26 giugno, cinque apparecchi da caccia britannici hanno attaccato e incendiato sull'aerodromo di Zagabria due apparecchi ambulanza sui quali erano visibilmente segnati i distintivi della Croce Rossa.

L'epidemia rivoluzionaria nel Centro America

Giostra di scioperi e di pronunciamenti mentre Washington interviene

Lisbona, giovedì sera.

La situazione nell'America Centrale appare, dalle ultime notizie, sempre più confusa.

Dopo il Costarica è ora il Guatemala che proclama lo stato di emergenza, per ordine del presidente Ubico, allarmato dal dilagare degli scioperi che si è esteso ai lavoratori dei trasporti e minaccia di sfociare in uno sciopero generale.

Intanto, mentre Hull chiama a raccolta gli ambasciatori delle sei repubbliche del Centro America, con lo scopo apparente di voler metter pace in famiglia e quello effettivo di vedere se, in tanto guazzabuglio, gli Stati Uniti possono farla da padroni, la «Tribuna» di Costarica pubblica una lettera di due uomini politici dell'Honduras, esiliati a S. José, indirizzata al vice-presidente Edgard Wallace.

Si vede, però, che gli uomini politici del Centroamerica, rivoluzionari per istinto, hanno la mente tanto confusa da dimenticarsi che Wallace è agli antipodi, in un paese dove la rivoluzioni sono pure di moda, ma troppo lontano: nella Cina di Ciang Kai Scek, indaffarato con altri più complicati problemi da risolvere.

Il vecchio Hull, non ha la preparazione teorica del sociologo trasmigrato in Cina, ma, in compenso, saprà snodare la matassa e trovarne il filo, il cui capo, per evitare confusioni avvenire, rimane appuntato al Dicastero degli Esteri di Washington.

Una notizia, giunta all'ultima ora da Buenos Aires, annuncia che anche il presidente del Guatemala, generale Giorgio Ubico, ha presentato le sue dimissioni.

SOLO ORA...

Gli operai inglesi chiedono la settimana di 40 ore

Stoccolma, giovedì sera.

Il congresso sindacale britannico ha deciso, secondo quanto comunica la radio inglese, di chiedere al Parlamento che sia preparato un progetto di legge tendente a introdurre, nel dopoguerra, in tutte le industrie, la settimana di 40 ore lavorative. Solo ora si pensa in Inghilterra a porre sul tappeto quelle realizzazioni di carattere sociale che il Fascismo ha attuato in Italia da molti anni.

In una Compagnia belga

Valori per 2 milioni di franchi asportati con una cassaforte

Bruxelles, giovedì sera.

Otto banditi armati hanno fatto irruzione mercoledì sera negli uffici della "Union Minière". Essi hanno asportato la cassaforte della Compagnia, contenente valori pari a due milioni di franchi. Sino a questo momento non si hanno tracce dei banditi.

Luci e ombre intorno ad una Corte

La vera vittima di una tragedia

IV.

Sta prendendo lezione di greco l'imperatrice Elisabetta la mattina del 30 gennaio 1889, quando la sua dama Ida Ferenczy, pallida come un cencio, s'affaccia all'uscio dello studio e interrompe la lettura di un passo d'Omero: il ciambellano chiede di parlare d'urgenza a Sua Maestà. «Che aspetti e torni più tardi», risponde seccata la sovrana. Ma come l'altro insiste, congeda il maestro e compassato, rigido, il barone Nopcsa fa sapere che stamane nel castello di Mayerling...

— Rodolfo?

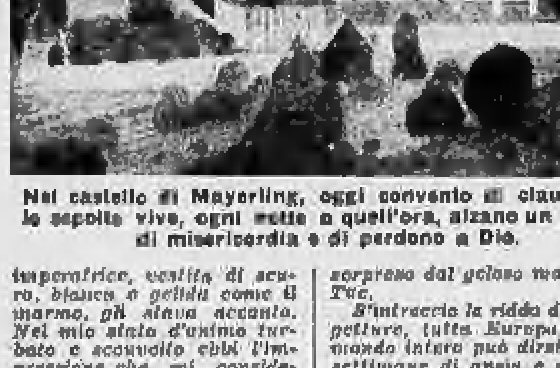
— Sì, Sua Altezza Imperiale il principe ereditario è stato trovato ucciso nella sua camera insieme alla baroncina Mary Vetsera...

L'Imperatore sapeva...

Arriva l'imperatore, si fa chiamare la principessa Stefania, e gli trascinat da loro con la sua dama. L'imperatore era seduto nel mezzo della sua sala privata e la esso già sa, perchè le «voci» corrono più rapide dei dispacci, e protesta contro il governo, per cui deve seguire subito un altro comunicato con l'annuncio che Rodolfo si è suicidato. E ciò fu creduto ancora meno; perchè se i bigotti Absburgo si rassegnano ad ammettere il suicidio, peccato mortale secondo la Chiesa cattolica, segno è che c'è sotto qualcosa di peggio. E Francesco Giuseppe, che volere farlo morire a suo modo, è servito: il pubblico non si soddisfa nemmeno con la versione reale. Un principe... non può morire come vuole. Ah, ecco: è stato ucciso da un cugino dell'amante, tardivo vindice dell'onor del casato, con una bottiglia di sciampagna in testa: gliel'ha spaccata. Oppure: lo hanno finito due uomini mascherati: se li avesse mandati l'imperatore? Ancora: Rodolfo, respinto dall'amante irritata per il diniego pontificio all'annullamento del matrimonio andò a consolarsi con la giovane moglie d'un guardacaccia, quindi sue pratiche. Riferisce l'addetto militare prussiano a Vienna: «L'imperatore in tutte queste dolorose giornate non ha ritardato nemmeno d'un giorno alcune delle conferenze e dei rapporti militari, nemmeno una sola firma, e perfino il 30 gennaio e i giorni seguenti ha lavorato precisamente come prima».

Forse perchè era il solo a sapere che Rodolfo doveva morire, perchè non poteva regnare. Rodolfo! Un altro Massimiliano.

Lasciò lettere per tutti, il suicida, tranne che per il padre. Forse s'erano detto tutto, tra loro due, la mattina del 27. Va escluso però che in quel colloquio col padre si determinare il folle gesto; l'idea del suicidio si era impossessata del principe, e lo dominava, da molto tempo, tanto vero che le lettere lasciate per le sorelle, per la moglie — eccetto quella per la madre datata da Mayerling — non portano data. E a Stefania dice: «Cara, sei liberata dalla mia presenza che è una vera piaga per te. Sii felice a modo tuo. Sii buona per la povera piccina, unica cosa che ti lascio. A tutti i conoscenti i miei estremi saluti. Vado verso la morte con tranquillità perchè essa sola può salvare l'onore del mio nome. Abbracciandoti cordialmente il tuo affezionato Rodolfo».



Nel castello di Mayerling, oggi convento di clausura, le sepolte vive, ogni notte a quell'ora, alzano un canto di misericordia e di perdono a Dio.

L'unico fiore

Rodolfo: non più Coco. Perchè Coco non apparteneva più a Stefania, se mai aveva appartenuto. Era di chi gli aveva dedicato, e offerto, la vita. Della diciassettenne Maria di Vetsera, cui fu negato anche il riposo della bara e imposto il grottesco d'un viaggio... come «finta viva». Chè lo stesso giorno della scoperta, infatti, quando non doveva sapersi la verità, e il cadavere d'una donna non desiderava l'imperatore che si fosse trovato accanto a quello di suo figlio, il corpo della giovinetta fu posto in una vettura, in mezzo ai suoi due zii, conte Stockau e Alessandro Baltazzi, e, sorretto in modo da farla sembrar viva, portato alla chiesa dei benedettini di Heiligenkreuz, dove due monaci la seppellirono così, senza bara e senza benedizione nè onori, nel silenzio della notte. Dimenticata, lei, la vera vittima della tragedia. Unico fiore sulla sua tomba verrà gettato molti anni più tardi dalla ex-principessa Stefania divenuta principessa di Lonyay, allorchè nelle sue memorie le dedicherà queste righe:

«Maria Vetsera era veramente una rappresentante della sua razza, come se ne trovano spesso in Oriente. A Vienna ci erano molte altre donne dotate di rara bellezza appariscente, e il principe ereditario era abituato a vederle cadere tutte. Egli non amò pertanto Maria Vetsera. Fu per lui anch'essa una donna fra molte altre. Ma ella lo amò veramente e davanti agli infiniti contrasti che li minacciavano lo seguì nella morte. La mia affermazione che l'amore di Maria fu sincero e profondo è il fiore che, come maglie tradita, depongo in segno di perdono sulla tomba della ragazza».

Unico fiore. E unica preghiera, quella che le Carmelitane Scalze, nel castello di Mayerling trasformato in convento per la loro eterna clausura, elevano per lei a Dio misericordioso, quando ogni notte si recano a recitare l'Ufficio dei Defunti nella cappella espiatoria che fu già la camera dei due amanti disperati, che amor condusse ad una morte, «Amor, ch'a nullo amato amar perdona...».

FINE.

Vistor

imperatrice, vestita di scuro, bianca e gelida come il marmo, gli stava accanto. Nel mio stato d'animo turbato e sconvolto ebbi l'impressione che mi considerassero una delinquente. Fui assalita da un fuoco di fila di domande, alle quali non sempre potevo e dovevo rispondere. Ai loro occhi ero quasi la colpevole...». Ma una dama interrompe l'imbarazzante conversazione: c'è la vecchia baronessa Vetsera che chiede di vedere l'imperatrice. Hanno cercato di respingerla, ma quella insiste, s'è piantata sopra un divano e strepita per essere introdotta a ogni costo. «E' necessario, è necessario che parli all'imperatrice. Da ieri sera ho perduto mia figlia, lei sola può rendermela!».

Cerca, impassibile, poco dopo Elisabetta è davanti alla vecchia.

— Baronessa, abbiate coraggio, vostra figlia è morta.

— La mia creatura, così bella, così cara!

— Ma sapete che anche il mio Rodolfo è morto?

— Povera figlia mia: che ha fatto? Questo ha fatto?

Questo! Quando Rodolfo già interiormente irrimediabilmente perduto conobbe Maria, appena pochi mesi prima della tragedia, forse non pensava lui stesso che la fanciulla gli si sarebbe attaccata con tanto trasporto. Nella esaltazione del suo amore, cosciente di essere l'amante dell'erede della corona, parve naturale a Maria di ostentare questo ruolo, e non c'era, a Vienna, chi ignorasse la tresca. O meglio: qualcuno c'era; e precisamente — oltre a Stefania che degli amori del marito non si occupava gran che — quello che tutto si piccava di sapere, l'imperatore. Pare assodato, infatti, che Francesco Giuseppe apprese la cosa d'improvviso, poichè il Papa gli avrebbe mandata la lettera con la quale Rodolfo chiedeva l'annullamento del proprio matrimonio per sposare la Vetsera. La missiva pontificia sarebbe giunta all'imperatore precisamente il 26 gennaio, e immediatamente sarebbe seguito tra padre e figlio un violento alterco, dal quale Rodolfo uscì quanto mai stravolto. Fatto sta ed è che la sera fu attesa invano a un pranzo di corte; dove era lo sapeva solo il suo fido fiaccheraio Bratfisch, che verso sera, in carrozza, accompagnò la baronessina, uscita furtivamente di casa, al castello di Mayerling.

sorpreso dal geloso marito... Tac.

S'intreccia la ridda di congetture, tutta Europa, e il mondo intero può dirsi, vive settimane di ansia e di curiosità intorno alla tragedia di Mayerling. Alla corte di Pietroburgo si ha un inusitato stravolo. Quando giunge la notizia, che allo zar non torna affatto dolorosa, sono già stati diramati gli inviti per un ballo di gala, e tutto è pronto. Come fare? Rimandarlo? Sarebbe un grande dispiacere per l'alta società russa, e dispiaceri in Russia — pensa lo zar — la morte di Rodolfo non deve recarne, a nessuno, poichè non era un amico. Ecco trovata, il cerimoniale ha risorse sconfinate: il ballo ha luogo lo stesso, ma le dame debbono vestire tutte indistintamente di nero: l'ampiezza delle scollato rompe la monotonia della tinta. E alcuni cronisti del tempo dicono che il «ballo nero» poteva essere chiamato, anche bello... in pelle.

Un altro Massimiliano

Tra la Cancelleria di Vienna e la Segreteria di Stato del Vaticano s'intrecciano telegrammi su telegrammi per risolvere il problema delle onoranze funebri e della sepoltura in chiesa, che sono negate, com'è noto, ai suicidi; ma un principe non è mai un suicida qualsiasi cui possa negarsi l'assoluzione alla salma, e tutto va per il meglio. E' soddisfatto, di questo, anche l'imperatore, anzi in tutta la faccenda della morte del figlio non si mostra soddisfatto che di questo, perchè è un segno della potenza della sua Casa. Non si scompose gran che, lui. Quando apprese i particolari della tragedia, disse: «E' morto come un sorto». E continuò a sbrigare le

Come morirono?

Erano ospiti là, due amici dell'erede, il duca Filippo di Sassonia-Coburgo e il conte Hoyos; ma quella sera cenarono soli, nè videro Maria, anche se ne intuirono la presenza. Il mattino dopo un servitore, dopo avere bussato a lungo inutilmente alla porta della camera dei due amanti, avverte il conte Hoyos; viene forzata la porta, e, aperte le imposte, uno spettacolo terrificante si presenta agli occhi dei tre: stesa sul letto, i capelli sciolti sulle spalle nude, bella anche nella immobilità e nel pallore della morte, giace Maria di Vetsera; e seduto su una poltroncina accanto Rodolfo, il capo leggermente reclinato, una guancia attraversata da un rivolo di sangue, le braccia abbandonate. A terra, una rivoltella. Tutt'e due hanno il cranio perforato allo stesso punto.

Come morirono? Chi fu che diede morte all'altro? In un primo momento l'imperatore decide... di farlo morire per avvelenamento: avvelenato dalla perfida! Ma la versione non si regge; e allora si compila un bollettino — e questo i giornali di tutto il mondo pubblicano il 2 febbraio — in cui si dice che l'arciduca ha perduto la vita in un incidente di caccia. Ma il popolo si indigna;

Nuove tasse sui telefoni e sulle radioaudizioni

Quartier Gen., giovedì sera.

La «Gazzetta Ufficiale» del 10 giugno pubblica un decreto ministeriale con cui viene disposta una speciale tassa di concessione governativa per la detenzione di apparecchi radioriceventi. La tassa, fissata in 24 lire annue, è dovuta a decorrere dal corrente anno 1944, e dovrà essere pagata per intero entro tre mesi dalla data di pubblicazione del decreto, e cioè entro il 10 settembre, tanto da parte degli abbonati alle radioaudizioni con pagamento annuo quanto da quelli con pagamento semestrale. Pertanto entro tale data tutti gli attuali abbonati alle radioaudizioni dovranno versare la somma di 24 lire presso un ufficio postale, sull'apposito conto corrente che sarà all'uopo aperto. E' invece abolito il pagamento dell'imposta sull'entrata di 1,65 lire ora corrisposta insieme col canone di abbonamento all'E.I.A.R., dato che tale imposta viene conglobata nella nuova tassa.

Lo stesso decreto stabilisce una nuova tassa di concessione governativa sugli abbonamenti telefonici, corrispondente al 20 per cento del corrispettivo pagato alle ditte esercenti i servizi telefonici. La tassa verrà pagata direttamente alle ditte esercenti il servizio, con diritto a rivalsa verso gli utenti, e avrà effetto dal 1° luglio prossimo. Da tale data quindi gli abbonati al telefono pagheranno insieme col canone contemporaneamente la nuova tassa del venti per cento sull'ammontare da essi dovuto.

Misteriosa uccisione di un contadino

Varese, giovedì sera.

Il contadino Carlo Vallatti di Angelo, uscito dalla cascina Roccolo, a Induno Olona, dove abita, e avviatosi sulla strada di campagna che conduce al paese, incontrava tre sconosciuti. Fermato, dopo brevi parole il Vallatti veniva freddato con colpo di pistola. Una sorella dell'ucciso, uscita in quel momento dalla cascina e udito lo sparo, avrebbe fatto in tempo a riconoscere due degli individui, che sono ora attivamente ricercati dalla Guardia Repubblicana.

Gesta di malviventi

Vino per 250 ettolitri disperso al suolo - Il rapimento di un infermo

Alessandria, giovedì sera.

Verso le ore ventiquattro della notte scorsa, cinque individui armati sono penetrati nella villa del possidente Alfredo Viazzi, di 51 anni, residente a Trisobbio, e lo hanno costretto ad alzarsi, benchè infermo, costringendolo poi ad accompagnarli nelle cantine del centro per la raccolta del vino. Qui i banditi toglievano le spine a parecchie botti disperdendo così al suolo oltre 250 ettolitri di vino. In seguito essi ritornarono nell'abitazione del Viazzi di dove asportavano ingenti quantità di vestiti, indumenti, oggetti d'oro e denaro per un valore assai complesso e non ancora precisato. I banditi si allontanarono poscia traendo seco il Viazzi.

Il rilevamento delle calzature disponibili alla mezzanotte del 30 giugno

Quartier Generale, giov. sera.

Con il 30 giugno cessa, come è noto, di aver valore la carta individuale di abbigliamento. L'Ufficio nazionale calzature e affini ha ritenuto necessario disporre per la rilevazione delle rimanenze alla mezzanotte del 30 giugno delle calzature esistenti presso i grossisti, dettaglianti, ambulanti, e in genere, presso tutti quanti detengono calzature da porre in commercio.

I moduli per la denuncia sono in distribuzione presso la Unione provinciale fascista dei commercianti. I moduli stessi, dopo essere stati compilati e firmati, dovranno essere restituiti alle suddette Unioni, entro il 15 luglio.

Una retata a Novara di pericolosi sovversivi

Novara, giovedì sera.

Agenti della Questura e dell'ufficio politico della G.N.R. hanno tratto in arresto vari pericolosi sovversivi. Uno di essi aveva anche militato nelle file rosse, in Spagna, durante la guerra civile. Tutti gli arrestati erano in possesso di documenti falsi di identità.

CRONACA

Fra gli alberi qui emigrati ce n'è uno della famiglia del cacao

I torinesi non si facciano illusioni: la sterculia platanifolia che prospera in collina e precisamente alla villa Genero, benchè appartenga alla famiglia dei Theobroma-cacao non darà mai loro un chicco dell'aromatico frutto. E' un parente, sì, ma alla lontana, molto alla lontana, come una cugina in decimo o dodicesimo grado e che ha quindi perso perdute tutte le belle caratteristiche del ceppo famigliare. La nostra sterculia platanifolia importata dalla Cina una quarantina d'anni or sono, si distingue per la sua notevole grandezza del suo tronco ed ancor più per le sue larghe foglie che hanno un carattere schiettamente decorativo. Punto e basta.

— Come hai detto papà, una pianta del cacao che non dà cacao? Allora è solo i frutti di quella pianta che fabbricano le cioccolate d'oggi.

La collina, a differenza della piana torinese, meglio si presta a mantenere in vita certe piante. Sulla collina infatti regna il lauro nobile e pure esemplari di olivo! Ma questi ultimi non fruttificano come sarebbe molto desiderabile in questi tempi. Si limitano invece a metter foglie, molte foglie che quando soffia il vento mettono in mostra l'argento del loro dorso.

Il clima caldo secco dell'estate non è adatto per molte piante quali ad esempio i tigli, gli ippocastani e i larici delle nostre alberate che hanno una magnifica vegetazione a primavera, ma poi intristiscono nei mesi caldi perchè mancano dell'umido estivo che trovano nei loro paesi d'origine.

Da un colpo di arma da fuoco, è stato ferito gravemente ad una gamba, in quel di Avigliana, lo studente Eugenio Fossini di Piero. Egli è stato ricoverato con prognosi riservata al vecchio ospedale di S. Giovanni.

Nella festa di S. Pietro

Il Cardinale ordina i nuovi sacerdoti

Stamane, solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, il Cardinale Arcivescovo ha compiuto, in duomo, il solenne e commovente rito delle sacre ordinazioni, elevando al presbiterato una quarantina di diaconi del seminario metropolitano.

Alla bella cerimonia assistevano i parenti e gli amici dei nuovi sacerdoti e numerosi fedeli.

L'Ill.mo Presule ha pure elevato al suddiaconato ed al diaconato parecchi chierici.

Lo spettacolo per i profughi

Ricordiamo ai lettori che domani e dopodomani l'acquisto dei biglietti per il grande spettacolo a favore dei profughi delle terre invase organizzato dall'Eiar al Teatro del Popolo per domenica 2 luglio, si effettua presso gli Uffici amministrativi de La Stampa e della Gazzetta del Popolo in via Roma. La vendita continuerà domenica mattina presso il botteghino del Teatro del Popolo in via Rossini. I prezzi sono i seguenti: Poltrone L. 150, poltroncine L. 100, posti di galleria lire 75, ingresso L. 30.

L'intenzione era buona...

Una corsa movimentata è stata disputata in borgo S. Paolo, fra un ladro, che fuggiva su di un ciclofurgoncino ed il derubato montato su di una bicicletta. La corsa ciclistica è terminata con un altro genere di sport: il pugilato.

Amilcare Rigotti fu Gaetano di 51 anni, abitante in via Villafranca 51, passando dinnanzi al portone di una casa di via Mongirevro, notava, vaporoito, un ciclofurgoncino. All'istante non c'era nessuno. «Come mai — ha dichiarato al funzionario della Squadra Mobile che l'ha interrogato — come mai, tal sono detto, questo veicolo è stato abbandonato? E senz'altro mi è saltata in mente la pericolosa idea di spiegarlo (tuo alla più prossima sezione di vigili). Ma mentre stavo mettendo in atto l'idea è arrivato in bicicletta, un uomo a contrastare il possesso del ciclofurgoncino». Il Rigotti, che non sapeva essere l'accreditore Domenico Galvagno il proprietario della macchina — sostiene l'improvvisato corridore — si mise a pedalare furiosamente, ma i suoi cinquant'anni non gli hanno permesso di resistere a lungo. Messo piede a terra si è trovato di fronte il Galvagno che gli ha sferrato un pugno. Ha allora risposto, ed un autentico incontro pugilistico si è svolto. La peggio l'ha avuta il Rigotti che è anche stato arrestato.

La frattura completa dell'avambraccio destro ha riportato il quattordicenne Giovanni Vejatta di Francesco, abitante a Bussi, nella Cascina Vasco. Guarirà in 40 giorni.

Risultati dei concorsi per cattedre di Scuole medie

Il Provveditore agli Studi comunica che all'Albo dell'Ufficio in via Ettore Muti n. 10, sono esposti i risultati dei concorsi ed esami di abilitazione per le seguenti cattedre: Scienze naturali, Matematica e Fisica, Matematica, Lettere italiane latine e Storia, Disegno Musica e Canto, Italiano, Storia Geografia e Cultura fascista, Storia dell'Arte, Lingua e Letteratura tedesca, Italiano e Storia, Scienze e Merceologia.

La soprano Maria Scerbo Bossi è morta a Brosso Canavese

E' deceduta, domenica 18, a Brosso Canavese, dov'era sfollata, la nota soprano drammatica Maria Scerbo Bossi. Il grande merito di quest'artista consiste nell'aver diretto in Torino, per lunghissimi anni, una rinomatissima scuola di canto. Una fra i pochi veri e abili insegnanti in questo difficile e delicato campo, ella vi profuse tutta la sua passione ed il suo talento. Maria Scerbo Bossi, giunta all'insegnamento dopo una serie di successi scenici e di profondi studi didattici, dell'arte conobbe non solo i segreti, ma anche tutti i mezzi per risolvere le infinite difficoltà vocali. Acclamatissima, cantò in quasi tutti i principali teatri italiani, riportando i maggiori successi.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 28 c. m.: **Bosa Giovanni**, tranviere, **Albini Clementina**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 28 c. m.: Bertucci Giancarlo, Gilli Felice, Sereno Alfredo, Prato Giuseppina, Dubleri Pietro, Ferraris Paolo, Maino Maria, Arcudi Andrea, Gastaldi Enzo, Bigliani Piera, Verselli Camilla, Ferrari Marina, Oraldo Anna, Orido Piercinoenzo, Vegliaccaa Anna, Canton Giorgio.

STATO CIVILE

Nati 11 - Morti 8 - Matrimoni 1

Morti: **Mara Francesco**, a. 79, da Trecciano, pens., v. Villafranca 55 - **Sposa Mariella**, m. 7, da Torino, v. Pr. Tommaso 15 - **Magliano Lorenzo**, a. 74, da Alba, calzol., Osp. S. Giovanni - **Bravo Giovanni**, a. 23, da Tenda d'Alba, manov., Osp. Molinette - **Denegrio Giovanni**, a. 61, da Torino, marmista, Osp. Cottolengo - **Schiavino Francesca**, a. 59, da Neviglie d'Alba, oper., Osp. Mauriziano - **Ferraiolo Giuseppe**, a. 54, da S. Mauro Tor., murat., Osp. Malattie infett. - **Travaini Piera**, a. 40, da Torino, argent., Osp. Mauriziano.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 14,30 e 17,30 Vanda Osiri e Carlo Dapporto «Che succede a Capo Cabana?».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Fuga a 2 voci» Becchi Dilian, Stoppa, Campanini. Ult. 20 **AMBROSIO:** «Carmen fra i rossi» Giachetti, Conchi, Montes. U. 19,40 **CORSO:** Il barone di Münchhausen H. Albers (Policromia). Ult. 19,30 **Augustus** «4 ragazze sognano». **TEATRO DEL POPOLO:** La collana di perle (F. Marian) Sulla scena 15,45 e 18,45 «Autori alla ribalta» **Supercinema:** «Signora Luisa Lissl Waldmüller, Theo Lingen. Ultimo **Nazionale:** Tradizione mezzanotte. **TORINO:** «La casa del peccato» Valli, Noris, Nazzari. Ap. 10. **DORIA:** «Via delle cinque lune» Vietato ai minori di anni 16. **ALPI:** La Venere cieca (Romance) **ASTI:** 10 : Fiat voluntas Dei e con Angelo Musco (Grande successo). **Imperiale:** 13 donne Riva Paradiso **Moderno:** Felicità perduta (Ultimo giorno) Gran Varietà 15; 17; 19,30 **FREJUS:** «Il vetturale del San Gottardo» e Var. 14,30; 17; 19,30 **Radium:** 13 «La Signorina» Stoppa Nino Besozzi (successo) e Varietà **PALERMO:** «Dagli Appennini alle Ande» (Cesare Barbetti, L. Gloria). **DORA:** «Rita da Cascia» e Varietà con Pirolin. Fiamma 14,30; 17; 19,30 **PO:** «Anna ed Elisabetta». **SOCIALE:** Notte d'incanto (Rokk) **Vinzaglio** Parata d'amore. Mercader **Grepe:** Passaporto rosso (Miranda) **Belgio:** Cavalleria leggera (Rokk) **ADUA:** «Bandiera gialla» e Var. **Nuovo Barge 10:** Crepuscolo gloria **MILANO:** 10 «Valzer d'amore». **Aurora** c. Brescia 2: La pattuglia. **Brescia:** Marito a modo mio; Var. **Romano:** «Lasciate ogni speranza» Riv. Cose di questo, altro mondo. **EXCELSIOR:** «Il re si diverte». Brazzi, Mercader, N. Simon. **Colosseo:** «Gran premio» C. Gora. Domani «Nomadie Françoise Rosay» **ASTRA:** «Anucka». Ultimo 20 **LUX:** «Il più bel sogno» Charles Boyer, Gaby Morlay. Ult. 19,30.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani venerdì 30 giugno alle ore 5,45; tramonta alle 21,19. — La **LUNA** spunta alle 15,16; tramonta alle 2,11.

L'OROSCOPO DEL 30. — Coloro che sapranno riflettere prima di agire saranno in vantaggio sugli impazienti. E' consigliabile dirigere la mattinata gli affari che richiedono attività fisica e riservare il pomeriggio alle mansioni sedentarie, e al contatti con persone anziane.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 30. — Commemorazione di S. Paolo apostolo; S. Teobaldo eremita.

FUNZIONI DEL 30. — Chiusura del mese dedicato al S. Cuore di Gesù. S. Tomaso ore 7 Messa, comunione generale, ferroviaria, S. esposizione del SS.; 16 corona, predica, benedizione. S. Cuore di Gesù; 7 Messa della comunione generale, 20,30 consacrazione al S. Cuore, benedizione solenne. Basilica Mauriziana: sacra dedicata alle ore 7 e 20,15 con discorso del P. W. Oddone. S. Domenico: 9 Messa a S. Vincenzo Ferreri e benedizione degli infermi.

LOTTO. — Estratti dopo l'estrazione del 24 giugno. **Milano:** 08 da 83 sett. - 40 da 78 - 60 da 66 - 38 da 58 - 19 da 51 - 33 da 46 - 85 da 45 - 46 da 42 - 19 da 42 - 60 da 42. - **Torino:** 83 da 96 - 49 da 48 - 8 da 45 - 41 da 45 - 80 da 42. - **Venezia:** 45 da 101 - 5 da 90 - 21 da 73 - 37 da 66 - 66 da 63 - ... da 62.

RADIO

Giovedì 29 Giugno

PROGRAMMA SERALE

(m. 431,8 e 230,2. Dalle ore 23,15 e metri 240,8)

SEGNALIAMO: Concerto Poltronieri - Concerto diretto dal M.o Basile; solista Il Mazzacurati. **Ore 18:** Trasmissione per i bambini.

18,35: ◆ Concerto del violinista A. Poltronieri (al pianoforte G. Beltrami): 1. Brucki: Primo tempo del «Concerto in re min.»; 2. Dvorak: «Umoresca»; 3. Gariner: «Canzonettina»; 4. Nin: «Cantilena asturiana»; 5. Drigo: Serenata; 6. Mussorgsky: Capriccio.

19: S. Orario - Radio Giornale.

17,10: Radio recensioni.

17,30: Canzoni.

18: Lezione di lingua tedesca.

19,30: Notiziario sportivo.

19,50: Trasmissione dedicata ai Marinai lontani.

20: S. Orario - Radio Giornale.

20,30: Fantasia musicale diretta dal M. Nicelli.

21,15: ◆ Concerto sinfonico diretto dal M.o Arturo Basile, con la collaborazione del violoncellista Il Mazzacurati: Leonora (ouv. n. 3) di Beethoven; Concerto in re magg. per violoncello e orchestra di Haydn; Sinfonia n. 8 in si min. di Schubert; «I Vespri Siciliani» (introduzione dell'opera) di Verdi. (In questo programma che elenca opere celebri di Verdi e di Beethoven e la ormai famosa «Incompiuta» di Schubert, assume particolare interesse per la inclusione in essi di altra opera, meno nota, ma di eccezionale valore, il «Concerto in re magg.» di Haydn, interesse aumentato da due circostanze: per essere quest'opera considerata quale un capolavoro, nel genere cui appartiene, e perchè la parte solista è di rilievo massimo, e qui il solista è uno dei migliori nostri. Nel primo tempo del «Concerto» due temi fondamentali sono enunciati dalla orchestra e vengono ripresi dal violoncello e sviluppati e ripresi attraverso passi modulativi cadenzati, in cui gli elementi del virtuosismo strumentale, proprio del genere particolare della composizione, si amalgamano con quelli di carattere espressivo. L'«Adagio» presenta più evidenti le impronte di quella grazia sorridente e tenera che è tipica della musica Haydniana. Il «Rondò» è costituito da una frase di serena gaiezza che solista e orchestra si rimandano alternativamente, entro una gamma d'arabeschi. Il «Finale» assurge ad espressione di intima soavità. A titolo di curiosità si può ricordare che, in passato, una lunga polemica tentò di infirmare la paternità di quest'opera da taluni attribuita ad un allievo prediletto di Haydn, il violoncellista Kraft, ma sta di fatto che Haydn inseriva questo «Concerto» nel catalogo delle sue opere, anzi lo dedicò proprio al Kraft, ciò che esclude l'altra paternità, anche se è vero che alcune parti del «Concerto», e specialmente il «Rondò», si distaccano da quello che è l'inconfondibile stile dell'autore delle «Stagioni».

22,30: Canzoni.

23: Radio Giornale.

23,20: Musica riprodotta.

23,30: Chiusura e Inno Giovinezza.

Venerdì 30 Giugno

PROGRAMMA DIURNO

Ore 8 - 13: Segnale orario.

7 - 8 - 13 - 14: Radio Giornale.

7,20: Buon giorno.

8,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

12: Iridescenze.

12,30: Celebri arie teatrali di W. A. Mozart, eseguite dal soprano A. M. Sisto, al pianoforte M. Salerno.

13,45: Musiche da film.

13,50: Riflessi musicali.

13,45: Danze sull'aia.

14,30: Vagabondaggio musicale.

14,45-16: Detti di S. Caterina da Siena, lettura di L. Donelli.

VORREMMO ASCOLTARE. — La «Pasqua» dall'opera «Figliuol prodigo» di Ponchielli. - C. G. B., Novara.

POSTA RADIO. — S. L., Torino: L'argomento è complesso e non è qui il caso di discuterne. Però vogliamo dirvi che l'idea non è nuova. Ha un predecessore che deve lusingarvi: Beethoven voleva chiamare l'arte del musicista «poetare», senza distinzione da quella del poeta e non «comporre», come usava dire e tuttora usa, «l'empiricismo professionale».

PASSATEMPO

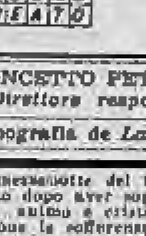
LA GRECA

NB. - Una volta disposte le parole orizzontali proposte, leggendo le lettere, seguendo la progressione dei numeri delle caselle, si leggerà una frase, formandosi una linea serpentina.

1) La proprio la cima del monte Nevoso - 2) Fra i periodi storici figura - 3) Saluto in arabo cerimonioso - 4) De' piccoli genietti in miniatura - 5) Ha scritto tu volto il suo buon umore - 6) E' la biblica figlia di Labano - 7) Nel militi tre volte è in amore - 8) La prima lettera di ogni italiano.

SCIARADA

Ti segue il re con una sacra rete. Tanto più aocilla ed ha la tinta nera.



Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

A mezzanotte del 26 giugno è spirato dopo aver sopportato con forte animo e cristiana rassegnazione le sofferenze di un vecchio male, a soli 32 anni, il

Dott. Giuseppe Caravelli

Ne danno annuncio l'angosciato il padre Gen. **Emilio**, la madre **Margherita Mignone**, la moglie **Augusta Calmi**, il fratello Ing. **Giovanni** con la moglie **Lyda** e la piccola **Emilietta**, la sorella **Jolanda** ed i parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo il 27 corr. alle ore 9,30, partendo dall'Ospedale Civile.

Alessandria, 28 giugno 1944. 2972

Pompe Fun. «L'Onoranza», tel. 23-00

SPORT

La Serie C

Partita gialla a Torino - Il Direttorio di zona al lavoro

La prima delle tre partite di finale della «Serie C» si è svolta domenica al Motovelodromo fra il Torino-Fiat B ed il Volpiano. L'incontro, attesissimo negli ambienti calcistici minori, non ha potuto andare alla fine perchè ad un certo punto, nel corso della ripresa, l'arbitro ha piantato baracca e burattini ed ha raggiunto gli spogliatoi. E' accaduto che, conclusosi il primo tempo con una rete per parte, nella ripresa l'arbitro decretava un calcio di rigore contro il Volpiano, per un presunto fallo in area che pare nessuno, all'infuori dell'arbitro, avesse visto. Ai granata non restava che calciare la punizione da undici metri e realizzare il gol che doveva portarli in vantaggio; i volpianesi, dal canto loro, non mancavano di elevare proteste. La partita riprendeva ma in modo piuttosto vivace, tanto che l'arbitro, dopo avere espulso il volpianese Falling, se ne andava definitivamente ad un quarto d'ora dalla fine. Così il Direttorio di zona della F.I.G.C. ha applicato l'art. 50 a favore del Torino, dando la vittoria ai granata per 2-0.

* * *

La seconda giornata della Coppa Piemonte ha dato i seguenti risultati: *Cuneo-Ardita 2-1; *Montanaro-Crescentino 6-5; *Chivasso-Caluso 1-0; V. F. Vercelli-*S.I.A.I. 6-2; *Rodallo-Casale non disputata.

La partita di Cuneo è stata assai movimentata. Segnava dapprima l'Ardita, con Turati su calcio di punizione, ma i granata pervenivano al pareggio prima del termine del primo tempo, su rigore realizzato da Calcagno. Nella ripresa Calcagno segnava la seconda rete che doveva dare la vittoria al Cuneo. Da segnalare che, in seguito, entrambe le squadre fruirono di un calcio di rigore senza ottenere ulteriori segnature. In base ai risultati della domenica precedente (vittoria dell'Ardita per 1-0) le due squadre sarebbero alla pari, ma siccome nella partita di Torino il Cuneo ha allineato giocatori non in regola con il tesseramento coll'Ardita ha avuto partita vinta per 2-0 e resta così qualificata.

A Montanaro si è avuta una partita piuttosto vivace. Era ospite il Crescentino, che otto giorni prima nell'incontro di andata aveva vinto per 2 a 1, ed i montanaresi, pieni di entusiasmo e sostenuti a gran voce dal proprio appassionato pubblico, hanno giocato una partita gagliarda, imponendosi con un punteggio di eccezione: 6 a 5. Infatti, dopo due reti annullate, una per parte, Mongero portava in vantaggio il Montanaro ma Pagliano ristabiliva l'equilibrio con un gol su rigore. Poi ancora l'anziano excannata Mongero segnava una rete su rigore; un gol lo otteneva Renzi il centromediano, e altri tre Caravonita. Il Crescentino accorciava la distanza con due reti di Piumatti e Pagliano.

Vittoria del Montanaro, dunque, con grande gaudio dei contoniemsi giocatori e del pubblico. Ma la partita ha avuto un seguito a tavolino e, sicome sembra che l'arbitro non abbia ritenuto del tutto regolare l'andamento della partita, così il Direttorio ha applicato l'articolo 50 assegnando la vittoria per 2-0 al Crescentino che si qualifica così per il secondo turno.

Anche il Caluso, rimediante la sconfitta di misura subita a Chivasso, entra nel secondo turno grazie al migliore quoziente.

Un ottimo contratto per voi

LO CONOSCETE?

Prima di esprimere un giudizio definitivo, lo conoscete almeno il contratto di lavoro che la Germania vi offre? In verità, non potrete giudicarlo serenamente finchè non lo avrete letto e meditato in tutte le sue parti.

CHIEDETELO AGLI UFFICI SINDACALI

e fatevi dare ampie spiegazioni. Sarà uno scambio di vedute che, senza minimamente impegnarvi, vi permetterà una volta per sempre di scegliere la vostra strada. Forse vi farà considerare le cose sotto un aspetto più chiaro. E anche voi allora, come migliaia di vostri connazionali, dovrete ammettere che ben pochi contratti assicurano tanta tranquillità al lavoratore e alla sua famiglia.

Firmatelo!

F G - 21

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 1 p. p.

ACQUISTO mobili, oggetti d'occasione, biancheria offerte Gazza, via Nizza 35, Torino. 37106

A proprietario area sinistrata, impresa offre possibilità ricostruzione contro eventuale cessione parziale od affitto terreno uso magazzino. Telefonare 82-093 ore 19-20. 37140

CARRI rimorchio nuovi per trattori elettrici o trainio animale portata kg. 2500 quattro ruote pneumatiche gommate con dinamo occasione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 191 L. 37401

STILOGRAFICA insuperabile Victoria extra, ultima creazione massima praticità ed eleganza. Pietro Tarella, Torino.

TRASPORTI traslochi anche fuori provincia. Rocco, Pigafetta 1, telefono 32-700

2 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

ARTIGIANO eseguisce laccatura mobili cucina. Rivolgersi c.so Belgio 87, cortile.

ARTIGIANO lattoniere idraulico eseguisce sollecitamente accurati lavori. Tel. 21280

ELETTRICISTA aidone, esegue impianti luce forza. Orbassano 41, tel. 31-101.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

CEDESI per decesso studio medico avviato, con apparecchio radiologico ecc. elettroterapia marconiterapia. Corso Umberto 41. 10414

RIMETTESI piccola azienda trasporti con varia clientela. Scriv. U.P.I. Torino, casella 161 F. 37306

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

CASCINOTTA 10-15 giornate, residenza villa Torino, Asti, Cuneo zona, Osterla dettagliata. Scrivere U.P.I. Torino, casella 99 L. 37318

CERCANSI locali ad uso ufficio anche parzialmente sinistrati in pianta se centrali. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 95 L.

NEGOZIO due tre luci centrale cercasi. Telefonare 11-809. 10336

INDUSTRIA cerca locali uso deposito mobili magazzino centrale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 124 L. 37407

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

COMMERCIANTE cerca alloggio 3-4 camere centrale anche sinistr. Tel. 539-008

GIOVANE distinto solo cerca due camere anche vicinanze Torino. Scrivere U.P.I. Torino, casella 111 B. 10088

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p.p.

ESAMI riparazione scuole medie e superiori, telefonare 580-219 nel pomeriggio. 10066

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

CONIUGI soli cercano domestica lavoratrice per villa in collina. Telefono 51-356. Scriv. U.P.I. Torino, casella 96 B.

DONNA lavatore cercasi famiglia vicinanze Torino, referenze pretese. Scriv. U.P.I. Torino, casella 105 B. 10676

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

SIGNORINA a Torino offresi subito presso qualche ufficio, diploma lingue.... Scriv. U.P.I. Torino, casella 85 L.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.

CERCANSI piazzisti introdotti commestibili drogherie, rilasciasi per fondo articolo grande consumo. Rivolgersi Iseroppi, offrendo referenze. Presentarsi Cinelli. Piazza 111. 10138

CERCANSI rappresentanti Piemonte e piazzisti Torino. Introdotti drogherie articolo facile smercio. Istr. Bacchi 19, Telef. 41-508. 10072

CERCASI rappresentante esclusiva per articoli prima necessità eventualmente deposito. Scriv. U.P.I. Torino, casella 112 L.

19 ANNUNZI VARI - L. 1 per par.

CERCO nella bicicletta passeggino tandem. Custode via Principe Amedeo 11.

CRONOGRAFO Tavannes orologerio da ha Picard alto valore, radiolina usata nuovi, taglio stoffa completo vendo. Telefonare 32-186. 37104

LIBRI stranieri acquisto alti prezzi. Telefonare 42-276. 10071

PRIVATO vende affettatrice bilance, bascula bicicletta Rosati registratore cassa. Conti, Scarlatti 3. 37358

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.

COMPERO 1100 vettura e camioncino sinistrate. Telef. 70-517. 37323

COMPRO motori 1100, 1500, 500 e Aprilia. Corso Vittorio 39, telefono 34-047.

TOPOLINO rilievo condizioni disponibile. Corso Ferrucci 37, telef. 31-305.

IL RACCONTO DI "STAMPA SERA,,

"Va, Bella...va...,,

E' partito stamane, prima del sole... Il sole, l'ha veduto sorgere quando già si trovava al Ponte del Montone. Allora ha fermato la cavalla ed è rimasto lì, estatico, a bocca aperta, in contemplazione: d'uno spettacolo che ha già ammirato cento e cento volte, e che pure per lui è sempre nuovo.

Solo, luna, stelle... vento ed acque... La sua compagnia.

E Bella, la cavalla grigia, ha certo un cuore d'artista come lui, perchè al primo invito delle redini si ferma ad ascoltare il canto delle cascate, lo stormire delle fronde, l'ansito del vento che si dibatte fra le prunaie del bosco.

— Va, Bella.... va...

E, docile, essa s'incammina, con un remissivo cenno della lunga testa, riflettendo nella pupilla la luce ardente dell'astro del giorno, la luce diafana dell'astro della notte.

Sono insieme da due anni: Tito, il ragazzo, e Bella, la cavalla. Insieme per il lavoro e per il riposo. Quando Tito, adolescente, è entrato al servizio di Marco Fano, costui gli ha detto: — La scuderia è affar tuo... io ho già la testa piena per gli affari del magazzino.

E, datogli i primi rudimenti intorno al governo del cavallo, lo ha lasciato a sè. Di ciò il ragazzo non s'è lagnato, e non ha mai cercato altra compagnia.

Preferiscono, di comune accordo, prendere le strade secondarie che le strade maestre; il terreno è più morbido e soprattutto sono più ombrose e solitarie. Poi c'è, di tratto in tratto, la carezza dei rami degli alberi bassi, lunga, voluttuosa, sul pelo dell'animale e sulla fronte del ragazzo, poi c'è il saluto dei cani di tutti i casolari, che tirano disperatamente la catena e tendono il muso ansioso verso tutti quelli che passano.

— Va, Bella... va...

Li conoscono, ragazzo, calesse e cavalla, in tutti i paesi vicini, ma anche in quelli più lontani, sparsi per la montagna. Li sentono passare all'alba e alla sera.

— Ecco Tito e la sua Bella.

Se è di notte li accompagnano col pensiero per un tratto della via.

* *

Stasera, al tramonto son giunti a *l'Albergo del Corvo Grigio* - con stallaggio.

Una sosta breve, chè il ragazzo vuol ripartire, dopo un boccone di cena, e giungere alla sua mèta, prima di notte.

C'è festa, stasera, al *Corvo Grigio*; tutte le tavole sono occupate, e sulla piazza di fronte, giostre e baracconi. Sotto la pergola, vi stan tre ragazze, nè belle nè brutte, ma con occhi e bocche ridenti e vesti sgargianti.

— Olà, Tito — dice l'oste, — lascia un po' la Bella al suo fieno, e tu fa ballare queste figliuole. — Tito si schermisce e sorride a testa bassa. E' un timido, e non sa stare in compagnia di donne sconosciute. Ma i suoi capelli sono di un così bel castano dorato, i suoi occhi d'un così vivo azzurro, che le ragazze gli tendono i bicchieri:

— Vieni! Bevi qui con noi.

* *

Parte due ore dopo, malgrado le proteste che accompagnano la sua andata.

— Resta, resta ancora un po'.

— No, la Bella scalpita in scuderia... E' notte di luna. Sentite! Chiama la strada.

— Dimmi... tu vai a Montepiano!

— Vado a Montepiano.

— Mi porti con te!

E' la più giovane delle ragazze che ha parlato, una biondina magra, con gli occhi verdi di gatta, e la bocca stanca di bimba assonnata.

— Per che fare a Montepiano!

— Te lo dirò per via.

— Uh! — sbraitano le compagne. — Badati, Tito... La Carmela è una strega, che ti farà il sortilegio per strada.

Ma la Carmela l'ha seguito in scuderia.

— Non dar retta a loro... portami fin laggiù... è da tanto che ci devo andare.

Tito la guarda di sfuggita. Delle tre donne, Carmela è quella che ha riso meno, quella sera. Par proprio che reciti una preghiera mentre dice:

— Portami con te.

— Sali! — risponde. — E andiamocene subito, chè non mi piace sentir frizzi alle spalle.

Ecco, son già sulla strada silenziosa e bianca. Non parlano nè l'uno nè l'altra. La cavalla va di buon trotto, rinvigorita dall'aria fresca. Il rumore dei suoi zoccoli è l'unica voce della notte. La donna sospira, profondamente.

— Grazie — dice — grazie di non aver badato a quel che ti dicevano, e d'aver accettato di portarmi... Sai, non è per farti sortilegio che ho voluto venir con te, ma... a Montepiano c'è un bimbo malato che m'aspetta.

— Ah!...

La notte è un tempio. Fra le stelle l'occhio di Dio guarda: non si può mentire.

— Un bambino... che è mio.

Il ragazzo volge il capo per un momento verso la donna. Le scorge un volto strano sotto la luna: pallido, stanco, molto diverso dal volto di un'ora prima.

Risponde: — E' stato un buon destino allora, a mandarmi quassù... ma tu, se sei una mamma, e hai tuo figlio malato, perchè ridevi e ballavi al *Corvo Grigio*?

La notte è un tempio: non si può mentire.

— ... Perchè... io devo ridere e ballar sempre.

Una donna che ride mentre piange...

Una ragazza che beve e canta e che supplica d'esser portata dal suo bambino.

L'occhio di Dio guarda di tra le stelle: bisogna aver misericordia anche dei dolori più oscuri, di quelli che non si possono intendere.

Va, Bella... va...

Camillo Berra